

TORNATA DEL 12 NOVEMBRE 1855

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE BERTINI, DECANO D'ETÀ (1).

SOMMARIO. *Sorteggio degli uffizi.*

Alle ore 10 antimeridiane aveva avuto luogo nell'Aula del Senato del regno la seduta reale di apertura della seconda Sessione della quinta Legislatura (2).

(1) L'ufficio provvisorio era stato costituito nella seduta preparatoria tenutasi il precedente giorno 11 alle ore 2 pomeridiane nelle sale a pian terreno del palazzo Carignano.

(2) La *Gazzetta Piemontese*, giornale ufficiale del regno, fa la seguente descrizione di detta seduta:

« Questa mattina è stata aperta la Sessione legislativa. Alle 9 le gallerie del Senato del regno erano aperte al pubblico ed alle persone munite di biglietti, ed in pochi minuti l'aula era piena zeppa di gente. Pochi momenti prima delle 10 il corpo diplomatico estero in grande uniforme occupava la tribuna che gli è destinata. Alle 10 precise il suono dei tamburi annunciava l'arrivo di S. M. il Re, e quindi la deputazione del Senato condotta dal marchese Alfieri, presidente, e quella della Camera elettiva, condotta dal commendatore Bertini (*), presidente d'età, ed i ministri si recavano ad incontrare la M. S.

« Il fragore degli applausi con cui la guardia nazionale e la popolazione festeggiavano S. M., si ripercuoteva nell'aula la quale alla sua volta rimbombava degli stessi unanimi e cordiali evviva allorchè faceva la sua entrata S. M. il Re accompagnato da S. A. R. il Principe di Carignano, dai ministri, dalle due deputazioni e dalla sua Casa militare.

« Quando gli applausi sono cessati il ministro dell'interno, d'ordine di S. M., ha invitato i senatori ed i deputati a sedere: ed allora si è fatto religioso silenzio. S. M. il Re con commozione visibile ha letto il seguente discorso:

« *Signori Senatori, Signori Deputati,*

« L'anno che è presso a finire fu pel mio cuore un tempo di prove crudeli. Le alleviò bensì il vedere le lagrime dell'intera nazione associata ai lutti della mia Casa. Ma in mezzo « ai dolori Iddio mi sostenne nell'adempimento de' miei doveri.

« Volto lo sguardo alla gran lotta che ferve da due anni in « Oriente, non esitai ad unire le mie armi a quella parte che « combatte per la causa della giustizia e della civiltà, e per « l'indipendenza delle nazioni. (*Vivi applausi*) A ciò mi spinsero « gevano e il desiderio di concorrere al trionfo dei principii « medesimi che noi propugniamo, e i generosi istinti dei popoli « subalpini, e le tradizioni della mia famiglia. (*Applausi*) « I nostri soldati uniti ai valorosi eserciti di Francia, d'Inghilterra « e di Turchia, secondati dallo zelo e dall'attività della « nostra marina, hanno diviso con loro pericoli e glorie, ed « accresciuta l'antica fama di queste bellicose contrade. (*Nuovi applausi*)

« Voglia Iddio coronare con sempre maggiori successi gli

(*) La deputazione della Camera estratta a sorte nella seduta preparatoria del giorno 11, incaricata di ricevere S. M. il Re, era composta dei signori deputati: Serra Carlo, Valerio, Berruti, Melegari, Costa della Torre, Bersezio, Brignone, Astengo, Pernati e Vicari.

La seduta è aperta alle ore 2 1/4 pomeridiane.

(*Seggono al banco della Presidenza i segretari, come giovani d'età, Gallo, Bersezio, Berti e Tegas.*)

Si procede al sorteggio per la costituzione degli uffizi (3).

« sforzi comuni a rendere presto possibile una pace durevole, « assicurando a ciascuna nazione i suoi legittimi diritti. (*Applausi prolungati*)

« Le spese della guerra renderanno necessario un nuovo ricorso al credito pubblico.

« Le scarsità dei raccolti, il rinnovato flagello del colera « uniti ad altre inaspettate contingenze, scemarono le pubbliche entrate. Se contro al voto del mio cuore la necessità « ci costringe a chiedere nuovi sacrifici alla nazione, il mio « Governo per altro cercò il modo di rendere più sopportabile « il peso di alcune imposte. Esso vi sottoporrà progetti di « legge indirizzati a meglio ordinarne la distribuzione, nella « parte specialmente che gravita sulla classe meno agiata. (*Applausi*)

« Altre leggi destinate a migliorare l'amministrazione politica ed economica dello Stato, l'ordinamento giudiziario, la « pubblica istruzione, saranno di nuovo proposte alla vostra « discussione.

« *Signori Senatori, Signori Deputati,*

« Nell'ardua missione che vi è affidata voi proseguirete a « dar prove di quella prudenza ed operosità, di quell'affetto « costante agli interessi del paese per cui vi siete segnalati « finora.

« Noi continueremo così il nobile esempio di un Re e di una « nazione legati da vincoli indissolubili di amore e di fede, « nella gioia come nel dolore (*Applausi vivissimi*), e sempre « concordi nel mantenere illese le due gran basi della felicità « pubblica: Ordine e Libertà. (*Applausi prolungati*) »

« Il ministro dell'interno, dopo aver preso gli ordini del Re, ha dichiarato aperta la Sessione legislativa del 1855, ed allora l'adunanza si è sciolta.

« S. M. il Re è stato salutato al suo ritorno dagli stessi evviva cordiali e reiterati con cui era stato accolto all'arrivo. »

(3) Gli uffizi si costituirono poi nel modo seguente:

UFFICIO I. *Presidente*, Bon-Compagni — *Vice-presidente*, Daziani — *Segretario*, Bertoldi — *Commissario per le petizioni*, Mantelli.

UFFICIO II. *Presidente*, Sineo — *Vice-presidente*, Agnès — *Segretario*, Bersezio — *Commissario per le petizioni*, Cadorna Carlo.

UFFICIO III. *Presidente*, Farini — *Vice-presidente*, Farina Paolo — *Segretario*, Mautino — *Commissario per le petizioni*, Monticelli.

UFFICIO IV. *Presidente*, Bertini — *Vice-presidente*, Arconati — *Segretario*, Valvassori — *Commissario per le petizioni*, Polto.

UFFICIO V. *Presidente*, Quaglia — *Vice-presidente*, Ara — *Segretario*, Arnolfo — *Commissario per le petizioni*, Buraggi.

UFFICIO VI. *Presidente*, Demarchi — *Vice-presidente*, Berruti — *Segretario*, Tegas — *Commissario per le petizioni*, Saracco.

UFFICIO VII. *Presidente*, Moffa di Lisio — *Vice-presidente*, Sappa — *Segretario*, Brignone — *Commissario per le petizioni*, Brofferio.